

Rep

Torino *Giorno & notte*

8:00 - 24:00



di **Alberto Campo**

È la settimana di Frankie Hi-Nrg Mc, nei giorni scorsi Erode nel cast di "Jesus Christ Superstar" al Colosseo e oggi in concerto alla Suoneria di Settimo con il trio torinese Aljazeera e la partecipazione di Giorgio Li Calzi, che da direttore del "Torino Jazz Festival" commissionò il progetto nel 2018. Abbiamo approfittato dell'occasione per intervistarlo.

Come ci si sente nei panni di Erode?

«È un supercattivo, tra i più famosi della storia, avendo compiuto enormi efferatezze: sta sul podio nella categoria dei Peggiori. Mi diverte molto interpretarlo, perché esprime un'attitudine e una cifra etica diametralmente opposte alle mie, ed essendo così crudele mi permette di lavorare sull'esasperazione: alla fine me lo sono immaginato come un personaggio da cartone animato, sopra le righe, tipo un isterico graffito hip hop».

A proposito di hip hop: sono trascorsi esattamente trent'anni da "Fight Da Faida". Che cos'è rimasto del Frankie di allora?

«Ciò che c'è ancora, e m'impegno affinché rimanga, è l'attitudine a raccontare punti di vista che chiariscano bene la mia posizione sui vari temi, senza lasciare spazio a fraintendimenti. Rispetto ad allora, oggi ho un'altra età e sono più adulto: magari colgo meno dettagli, ma la visione d'insieme è più ampia e questo sguardo dall'alto mi mette al riparo da certe passioni effimere della gioventù».

L'esperienza con Aljazeera cominciò quattro anni fa al "Torino Jazz Festival": come si è evoluta da allora?

«Quella volta sul palco delle Ogr eravamo due entità che, trovandosi a fare una cosa insieme, hanno simpatizzato: tutta colpa di Giorgio Li Calzi, che ci aveva fatti incontrare senza che prima ci conoscessimo. Adesso invece siamo in perfetta sintonia e offriamo uno spettacolo fatto di musica e sorrisi. Aljazeera è una formazione che io definisco "diversamente jazz", libera cioè dai pregiudizi che spesso accompagnano i jazzisti: ha uno stile ruvido, scabro e aggressivo, eppure suadente, né dixieland né free jazz. E in quel flusso musicale i miei testi si accomodano veramente bene».

Il fatto che alla Suoneria sia sul

palco con voi Giorgio Li Calzi rappresenta la chiusura del cerchio?

«È giusto che si prenda le sue responsabilità. In questa avventura Giorgio è per me una specie di vigile urbano un po' distratto, che cercando di aiutare due amici a fare manovra causa un incidente, cosicché sul palco ci tocca fare il Cid: avendo portato i rispettivi repertori a scontrarsi, serve una constatazione amichevole. Ecco perché ha senso che Giorgio sia lì: ci aiuta a mettere in ordine i rottami usando la tromba e una delle sue complicate pedalere di effetti. Metafore a parte, è un musicista straordinario e aggiunge allo spettacolo un ulteriore strato

emotivo».

Il suo ultimo album, "Esseri umani", risale al 2014: non sente più la necessità di fare dischi?

«No. In questa fase della vita sono altre le cose che mi attraggono: continuo a stare dentro la musica, ma mi piace guardare altrove. E poi credo che fare un disco ora sia meno divertente di com'era prima».

In compenso sta lavorando a un romanzo: di cosa si tratta?

«Racconta le storie di un gruppo di ragazzi in un paesino dell'Umbria non meglio identificato nei primi anni Novanta: un romanzo di formazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ricetto Medievale

Open air da oggi al 5 giugno "Candelo in Fiore", Candelo (Biella)

La montagna da prospettive inedite e la riscoperta di un territorio, quello del Piemonte fino alla Valle d'Aosta. Lungo tutte le "rue" del Ricetto di Candelo (nella foto con lo sfondo del Monviso) si inaugura oggi alle 9 una grande mostra open air con immagini scattate dal fotografo torinese Valerio Minato. «Sarà una commissione tra miei lavori già editi ed altri realizzati ad hoc per la

Le foto di Minato arte a un passo dalle montagne

racconta - spiega Minato - il filo conduttore è la ricerca di punti di scatto, con la paziente attesa di condizioni meteo adatte, da cui si colga la bellezza delle Alpi Occidentali unita alla presenza umana. Il fine è cogliere elementi molto lontani tra loro in una sola, autentica, immagine». La mostra è compresa nel biglietto di ingresso a Candelo in Fiore. - g. cr.

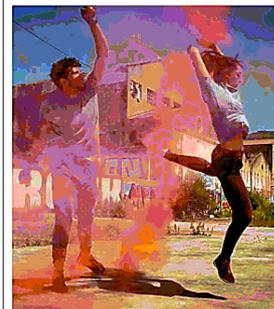
Interplay Festival

In Barriera si balla per la strada come in Spagna

di **Claudia Allasia**

Dopo le due ultime edizioni in streaming, oggi il Festival internazionale di danza contemporanea Interplay debutta con quattro spettacoli di punta della nuova scena - scelti dalla fondatrice e direttrice artistica **Natalia Casorati** - nelle strade multietniche e super-reali di Barriera di Milano.

A partire dalle ore 18, negli spazi eclettici di via Baltea, centro d'incontro di un quartiere periferico di Torino nord, non molto frequentato dai torinesi, ma in cerca di un riscatto anche artistico, vedremo artisti all'apice di carriere coltivate fuori dai circuiti abituali. Spagnoli, perché il Focus di Interplay 2022 è sulla Spagna, e perché la Rete spagnola "A Cielo Abierto" riunisce la migliore danza urbana d'Europa, fatta di break dance,



▲ **La danza**
Dye Dye, Ertza (Spagna)

contemporanea e hip-hop. In via Baltea vedremo tre delle cinque compagnie spagnole ospiti. In "prima nazionale": i No Bautizado in "Lo Invisible", mix di danza inquietata e teatro fisico che richiama la trance del rito sciamanico, di e con Katia Humenyuk e Rolando Salamé. Seguono i Marcat Dance in "Azzurro", interpretato da Catherine Coury e Violeta Wulff, guidate dal coreografo-danzatore Mario Bermudez Gil. Alle 18, 45, ancora in via Baltea e sempre in prima nazionale "DyeDye" del vincitore del Max Prize, Asier Zabalet, con Idoia Rodriguez Gonzalez de Langarica e Rafael Arenas sulle musiche originali di Inar Sastre. Per l'Italia - dice **Natalia Casorati** - abbiamo Sara Sguotti e Nicola Simone Cisternino, con il loro duetto itinerante I-0, che verrà danzato dalle 19,15 per le vie del quartiere, da via Baltea ai Bagni Pubblici di via Agliè (cuore pulsante di incontri creativi dove, alla fine dello spettacolo, sarà possibile cenare). Sarà un'improvvisazione collettiva di danza e musica sulle note live di Pietra Tonale, band talentuosa "made in Barriera" coinvolta per la prima volta da Interplay. Domani e lunedì riposo, martedì alle 20, 30 tutti alla Lavanderia per l'aperitivo Interplay, poi alle 21 Jacopo Jenna, alle 21, 45 Gil Kerer e alle 22 Carla Cervantes Caro & Sandra Egado Ibanez..

Le Gru

Dalle 11
Via Crea, 10 (Grugliasco)

Via libera alla creatività dei più piccoli

Un festival dedicato alle famiglie e alla creatività dei bambini, in un luogo insolito. È i Gru Kids Festival, la prima rassegna pensata appositamente per bambini e ragazzi troverà casa dalloggi al 12 giugno a Le Gru, il mall alle porte di Grugliasco, nell'area esterna al coperto di Piazza Centrale al Primo Piano. Un intenso programma di quattro fine settimana di appuntamenti che spazieranno tra diverse discipline artistiche - musica, arte, fumetti, letteratura e cinema - e ospiteranno il meglio degli interpreti della cultura per l'infanzia a livello nazionale. Oggi e domani, nell'area coperta al primo piano, appuntamento con "Harry Potter e il regno della magia" (alle 11), "Personaggi fantastici in un giardino di fiaba" (alle 16) e "Disegnare una fiaba sempre nuova" (alle 18). - g. cr.

Casa Teatro Ragazzi

Alle 20,45
Corso Galileo Ferraris, 266/c

Alla scoperta degli Altri i nuovi "mostri"

«Chi sono gli Altri? Noi teatranti dedichiamo molte energie a raccontare quella che ci pare una verità evidente, ovvero che coloro che tipicamente sono percepiti come altri, gli stranieri e i senzatetto come le persone lgbt+, non devono essere considerati una minaccia. E che collocare le diversità in facili categorie è tossico e pericoloso». È questo lo spirito dello spettacolo "Gli altri. Indagine sui nuovissimi mostri" scritto e diretto da Nicola Borghesi e Riccardo Tabillo in scena questa sera a Casa Trg per la stagione "Young. Wild. Free. Giovani sguardi". A portarlo a Torino con il patrocinio di Amnesty International, il progetto ologonense "Kepler-452". - g. cr.